

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA PARADISE COLLEGE

Via Cervo, 46 I
Acireale (CT)

mail: paradisecollege2@virgilio.it

tel.: 3483327648



PROGETTO EDUCATIVO/DIDATTICO SEZIONE PRIMAVERA

anno educativo 2026/2027



INDICE

Premessa: "ESSERE UNA SCUOLA INCLUSIVA di TUTTI e di CIASCUNO"!

Finalità del servizio e motivazioni pedagogiche

Il bambino protagonista

Le finalità educative

La metodologia

Gli obiettivi

La struttura

L'allestimento degli spazi

Tempo scuola, giornata tipo e routines

Il Personale educativo

Il rapporto con le famiglie - Corresponsabilità educativa

Partecipazione dei genitori

Il Rapporto con il bambino - "Un sistema di relazioni dinamiche"

L'inserimento - Consulenza pedagogica, monitoraggio e documentazione dei percorsi

Le proposte educative - Lo sfondo integratore

Il learning environment (ambiente di apprendimento)

Il sistema interno di monitoraggio, verifica e valutazione della qualità del servizio

Formazione e aggiornamento del personale educativo

La continuità educativa-didattica

Comunicazione scuola/territorio

Area progetti

PREMESSA

La Scuola nella formulazione del suo progetto Educativo fa riferimento:

Art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale ..., senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona.

Art.30: "E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli". Art. 34: "La scuola è aperta a tutti..."

"ESSERE SCUOLA INCLUSIVA di TUTTI e di CIASCUNO"

Fare inclusione significa pianificare percorsi scolastici personalizzati e flessibili. La scuola inclusiva pone come orizzonte di senso il benessere di ciascun bambino: ne riconosce i bisogni e li accoglie modulandosi nell'organizzazione e nell'offerta curricolare rispetto alla peculiarità di ciascuno. Fare inclusione significa pensare e progettare in funzione di ogni singolo bambino che apprende e cresce valorizzandone le differenze che diventano gli imprescindibili punti di partenza su cui costruire l'intero percorso educativo e didattico. Il paradigma della scuola inclusiva prende il via dal modello antropologico dell'ICF stabilito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e rappresenta un'importante svolta educativa ufficializzata dalla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 emanata dal dipartimento dell'istruzione (MIUR) relativa agli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva, che fornisce indicazioni per la presa in carico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) in uno scenario culturale cambiato, propone un approfondimento ed una riflessione sull'esperienza dell'inclusione italiana nella scuola: "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali

per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". L'obiettivo della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe. La nostra scuola dell'infanzia si propone di educare alla valorizzazione delle differenze leggendole come risorsa, possibilità di scambio e arricchimento reciproco, passando dall'istruire al fare cultura attuando un PAI_Piano Annuale per l'Inclusione che possa accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei traguardi educativi.

La Sezione Primavera, inserita all'interno della nostra Scuola dell'Infanzia Paritaria "Paradise College", sita in via Cervo, 46 I in Acireale, è strutturata come Servizio Integrativo e Sperimentale per la prima infanzia con finalità educative e ludiche; accoglie n. 10 bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi. Le attività si svolgono per 8 ore (otto ore) giornaliere (dalle ore 7.30 alle ore 15.30), dal lunedì al sabato.

Il progetto educativo della Sezione Primavera nasce dall'esigenza di garantire la coerenza tra pensiero e azione, una coerenza che non si esplicita in modo rigido e standardizzato, ma con uno sguardo attento alla storia e all'individualità di ogni bambino.

FINALITA' DEL SERVIZIO e MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE

La Sezione Primavera è un contesto educativo e sociale che, in stretta collaborazione con le famiglie, concorre alla crescita e formazione di ciascun bambino, garantendo a ciascuno il benessere e il diritto all'educazione nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

La finalità principale della Sezione Primavera è accogliere il bambino nella sua unicità, accompagnandolo nella crescita in modo sereno, con l'obiettivo di integrare scuola e famiglia in un comune percorso educativo.

L'intenzionalità didattica si manifesta nel trasformare i momenti di cura e routine in occasioni di crescita cognitiva, attraverso attività di stimolo sensoriale e percettivo, stimolo favorito dal ricorso a giochi di manipolazione, di movimento, di ascolto di suoni e melodie, di narrazioni di favole in un rapporto individualizzato e nel piccolo gruppo.

L'offerta educativa della nostra Scuola valorizza, nel rispetto della diversità degli stili cognitivi, delle intelligenze, delle inclinazioni personali e delle identità culturali di appartenenza, tutte le dimensioni strutturali che connotano la persona. L'intervento educativo mira a sviluppare competenze e abilità operative volte all'acquisizione delle autonomie di base quali: controllo sfinterico, padronanza psico-motoria, maturazione del linguaggio, iniziale gestione dell'emotività.

Strumento principe, utile al raggiungimento di tale finalità, è il gioco, la più importante attività dell'infanzia. Attraverso questa esperienza il bambino costruisce le basi della sua identità e della sua personalità, entra in possesso delle sue capacità motorie, scopre sé stesso e diventa protagonista della sua crescita.

A tal proposito vengono messi in atto adeguati strumenti d'intervento che, tengono conto delle indicazioni fornite dal MIUR con la [C.M. n. 8 del 6 marzo 2013](#) e con la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e con il nuovo D. Lgs. 66/2017, attuativo della L. 107/2015 sulla "Buona Scuola". Altro documento fondamentale è il Piano Annuale per l'Inclusività che è il documento che fotografa lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire risposte adeguate. Esso ha lo scopo di garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica, garantire la continuità didattica e consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati dalla scuola.

IL BAMBINO PROTAGONISTA

Il modello educativo che adotterà la Sezione Primavera è un modello centrato su un'idea di bambino competente, costruttore di sé e della realtà. Il contesto di vita quotidiana nella scuola, i rapporti affettivi, gli eventi che lo circondano rappresentano il primo momento in cui il bambino inizia ad agire ed impostare personali modalità di relazione e di apprendimento. L'apprendimento dei bambini e delle bambine va inteso, negli anni della scuola dell'Infanzia, come un processo attivo e creativo di rielaborazione delle esperienze nell'incontro con i diversi linguaggi che la cultura propone. Un bambino insomma artefice e protagonista di sé, insieme però ad altri suoi simili con i suoi bisogni e le sue esigenze personali e gli stessi diritti.

Come fare allora ad orientare l'insegnamento non come distributore imparziale ma attento ad offrire ad ognuno le possibilità educative più consone al proprio essere? La risposta è "Partire dal bambino, da ciò che conosce, ciò che sa fare".

Il metodo di partire dalle loro rappresentazioni che hanno del mondo è quello che meglio svela come una sezione sia composta da bambini uno ad uno con concetti, attitudini ed abilità diverse. Il punto di partenza va individuato da quelle capacità dei bambini rispetto alle quali le insegnanti hanno il compito di organizzare le situazioni e le attività, in modo che ciascun soggetto possa esprimere e sperimentare le proprie risorse. Si tratta di realizzare un contesto motivante libero da rigidità cercando di valorizzare al massimo il loro vissuto, le loro esperienze, la loro identità personale e culturale. Da qui la selezione e l'attribuzione delle attività seguendo quanto più possibile le motivazioni, i livelli, le specificità e gli interessi di ognuno.

Alla base del progetto educativo, pertanto, si pone l'idea di un bambino protagonista

nelle relazioni con gli altri e con le cose, dove sono poste in primo piano le esigenze affettive e di relazione e il suo desiderio di scoperta e conoscenza.

LE FINALITA' EDUCATIVE

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie. La nostra Scuola dell'Infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si pone come luogo di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti.

Compito di ogni insegnante è rendere i bambini gradualmente consapevoli della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana, sostenerli in tutti i processi che li rendono competenti e aiutarli nel costruire le prime immagini del mondo e di sé. Per ogni bambino, la Scuola dell'Infanzia promuove lo sviluppo di quei traguardi che sono alla base della progettazione didattica e orientano la natura e il significato degli interventi educativi:

IDENTITÀ: è la consapevolezza della propria storia personale e familiare che determina la modalità di relazione con i compagni e con gli adulti; è lo stare bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; il conoscersi e il sentirsi riconosciuti come persone uniche e irripetibili, ma anche lo sperimentare e il vivere ruoli diversi quali quelli di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

AUTONOMIA: è la capacità di interpretare e governare il proprio corpo, di partecipare alle attività in contesti diversi, di avere fiducia in sé e di fidarsi degli altri; è la spinta a realizzare le specifiche attività senza scoraggiarsi, di provare piacere nel fare da sé e il saper chiedere aiuto; è la volontà di esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, di esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, di partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti. Autonomia significa assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

COMPETENZA: è il complesso integrato di conoscenze (io so), di abilità (io so fare) e di atteggiamenti (il mio saper essere) a cui un soggetto ricorre di fronte ad una situazione problematica e legata al suo mondo. E' fondamentale portare il bambino a riflettere sull'esperienza vissuta attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto, invitandolo a descrivere e tradurre tale esperienza in tracce personali e condivise. La Scuola dell'Infanzia aiuta il bambino ad indirizzare la propria competenza al bene comune mettendola a frutto per gli altri e con gli altri. Espressione per eccellenza della competenza è "un compito in situazione" durante il quale il bambino mette in moto le proprie risorse interne (cognitive e affettive) ed esterne per affrontare e risolvere la natura problematica del compito proposto e che risulta agganciato al suo contesto di vita.

CITTADINANZA: è la scoperta degli altri con i loro bisogni. E' la necessità di gestire i contrasti

attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni e il dialogo. E' l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro; è il riconoscimento di diritti e di doveri, fondamento di un ambito democratico, del cittadino eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura; è la consapevolezza dei legami familiari, comunitari, territoriali e mondiali.

LA METODOLOGIA

La metodologia ha come premessa il coinvolgimento diretto della educatrice e dei bambini dove il "far fare" significa "facilitare l'apprendimento" anche e soprattutto attraverso giochi in cui sia possibile porsi dei traguardi formativi tenendo conto dei prerequisiti del bambino avvolgendolo in un clima di amorevolezza in un contesto di relazione dinamica con l'ambiente che lo circonda.

La metodologia è:

□ sperimentale cioè tesa a conoscere, ripensare e mettere a punto percorsi a misura di bambini.

□ aperta, pur mantenendo il riferimento alle tradizioni pedagogiche, alla professionalità e capacità delle educatrici e al contributo educativo di altre istituzioni.

□ progettuale in quanto tesa a realizzare e ripensare i percorsi didattici e impegnata a individuare interventi per lo sviluppo intellettuale, cognitivo, affettivo e sociale.

Tale metodologia:

□ si pone dei traguardi formativi tenendo conto della motivazione e del sapere dei bambini e dei livelli a cui essi possono giungere con un aiuto adeguato;

□ sa scegliere i contenuti che impegnino e sviluppino le diverse aree di abilità;

□ attiva un'osservazione continua dei bambini offrendo loro sostegni adeguati.

OBIETTIVI:

Gli ambiti di sviluppo del nostro progetto sono i seguenti:

- corpo e movimento - identità corporea e orientamento spaziale;
- sviluppo dei linguaggi espressivi;
- sviluppo senso - percettivo;
- sviluppo del linguaggio verbale;
- sviluppo cognitivo;
- sviluppo delle percezioni;
- sviluppo dell'autonomia;
- sviluppo affettivo-relazionale-sociale;

- sviluppo del senso religioso.

L'osservazione è il riferimento costante per l'educatrice per quanto riguarda la programmazione dell'attività educativa-didattica. L'educatrice elabora ogni anno un progetto tenendo conto delle tappe evolutive di sviluppo e dei bisogni educativi dei bambini. Essa organizza di spazi, tempi, attività che coinvolgono e vedono protagonista il bambino nello svolgersi della giornata scolastica. L'aspetto organizzativo di spazi, tempi, attività che coinvolgono e vedono protagonista il bambino nello svolgersi della giornata scolastica.

Il Collegio docenti elaborerà una "scheda di passaggio", documento importante che mette in luce le modalità di integrazione dei bimbi nel passaggio dalla Sezione Primavera alla Scuola dell'infanzia. Nel corso del colloquio precedente l'inserimento, l'educatrice acquisisce la "scheda conoscitiva del bambino" e alcune informazioni relative alle caratteristiche e alla salute del bambino. Tutti i genitori (o chi esercita la potestà) prima dell'inserimento devono autocertificare che il bambino è stato sottoposto alle vaccinazioni previste dalla normativa vigente.

LA STRUTTURA

La sezione primavera della Scuola dell'Infanzia Paritaria Paradise College si trova in via Cervo 46 I ad Acireale ed accoglie un massimo di 10 bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi.

La sezione primavera è innanzitutto luogo di relazione, un luogo che permetta al bambino di potersi sentire pensato, accolto e curato per poter acquisire una gamma sempre maggiore di autonomie e competenze relazionali e motorie, a partire da quanto già acquisito e seguendo i tempi della propria crescita personale.

Arredi, materiali e proposte esperienziali sono predisposti in modo da consentire al bambino la libertà di sperimentare e manifestano l'attenzione, la cura e il sostegno per i processi di autonomia, sia per quanto riguarda le tappe di sviluppo psicomotorio, sia per quanto concerne la capacità di gestire i rapporti coi pari e con la realtà.

All'interno si trova un primo atrio dove è possibile depositare ombrelli e cappotti e dove indossare le soprascarpe e successivamente si accede alla **zona accoglienza** costituita da una stanza dove i bambini trovano i loro armadietti personali contrassegnati dalla loro fotografia e dal loro nome, per offrire loro un luogo di transizione tra il dentro e il fuori e alle famiglie un luogo di accoglienza e di incontro. In questo spazio è, infatti, anche allestita una zona genitori, con poltroncine e tavolino e una bacheca per le comunicazioni con le famiglie. Alle pareti sono affisse bacheche dove esporre le foto o gli elaborati dei bambini.

Sulla sinistra parte un breve corridoio da cui accedere al salone per le attività psicomotorie, teatrali e ludiche (è attrezzato con gonfiabili, salterello, teatro delle

marionette e percorsi per il lo sviluppo del coordinamento motorio), andando oltre si accede ai servizi igienici attrezzati in modo da agevolare l'autonomia personale e lo sviluppo della cura di sé oltre che le cure fisiche da parte dell'adulto, e nell'aula di laboratorio multimediale dotata di LIM (Lavagna Interattiva Multimediale).

Dallo stesso corridoio è possibile accedere all'area ludica esterna di 150 mq., protetta e dotata di giochi di altalene, torretta, gazebo, dondoli, casetta, scivoli e angolo "orto botanico".

Tornando all'atrio centrale è possibile accedere alla **sezione**. Essa è suddivisa in aree ben definite e dedicate alla didattica del "fare" e allo sviluppo sensoriale, in modo da rispondere alla necessità del bambino di muoversi in un ambiente riconoscibile e flessibile rispondente alle esigenze in continua evoluzione dei bambini di questa fascia d'età.

Nella sezione gli spazi sono suddivisi in angoli denominati:

Gli spazi sono organizzati in modo da rispondere ai bisogni dei bambini e sono strutturati in modo funzionale rispetto all'organizzazione e svolgimento delle attività:

- Ogni bambino avrà il suo armadietto, contraddistinti dalla fotografia e dal nome del bambino stesso.

- La sezione è il luogo in cui vengono accolti i bambini ad inizio giornata, per buona parte dell'anno educativo, luogo dove vengono condivisi i momenti di routine e della nanna. E' arredata con tavoli per attività a piccolo gruppo.

Gli angoli che offrirà la sezione sono i seguenti:

- angolo morbido a tappeto per la lettura dove potersi rilassare per sfogliare qualche libro da soli o con l'educatrice condividendo un momento magico ricco di emozioni, inventare, produrre e costruire.

- angolo della casa e dei travestimenti, attrezzato con mobili atti a favorire il gioco simbolico della famiglia con le esperienze di produzione del cibo; troviamo così la cucina, la lavanderia, le bambole, si permette così ai bambini di imitare i gesti quotidiani dell'adulto giocando, elaborando e sperimentando attraverso le loro esperienze con la possibilità di indossare vestiti diversi per l'assunzione dei ruoli di imitazione.

- angolo della creatività e dei travasi, strutturato e arredato in modo da permettere l'organizzazione dello spazio in funzione delle attività che si desiderano proporre quotidianamente ai bambini.

- angolo della tana, dove i bambini possono trovare un luogo dove nascondersi, rilassarsi, cercarsi e ritrovarsi individualmente o in piccolo gruppo.

- angolo della pittura dove i bambini hanno la possibilità di sperimentare varie tecniche e materiali, dalla tempera ai colori a dito, dalle spugne ai rulli, utilizzando gli strumenti più disparati e creativi. Al pomeriggio, questo angolo si trasforma e viene attrezzato per accogliere il riposo pomeridiano dei bambini. Ogni bambino porta il corredo di lenzuola, copertina, la traversa e un oggetto transizionale: ciuccio, peluches

che lo coccolano nel riposo pomeridiano.

TEMPO SCUOLA - GIORNATA TIPO E ROUTINES

La sezione Primavera è aperta da settembre a luglio, dal lunedì al sabato, dalle ore 7.30 alle ore 15.30, con le chiusure previste dal calendario scolastico.

I ritmi della giornata sono ben scanditi da piccole routine quotidiane, momenti fondamentali che permettono al bambino di imparare ad acquisire sicurezza e un minimo di autonomia nell'ambiente in cui si trova, imparando a fidarsi di bambini e adulti che diventano col tempo sempre più familiari.

La giornata educativa è così strutturata:

7.30 - 9.00	INGRESSO E ACCOGLIENZA
9.00 - 9.30	GIOCO LIBERO
10.00 - 10.15	MERENDA A BASE DI FRUTTA
10.15 - 11.00	ATTIVITA' DIDATTICA
11.00 - 11.30	IGIENE PERSONALE
11.30 - 12.00	PRANZO*
12.00 - 12.30	GIOCO LIBERO
12.30 - 13.00	IGIENE PERSONALE

13.00 - 15.00	RIPOSO
15.15 - 15.30	IGIENE PERSONALE
15.30 -	USCITA

Si strutturano di seguito diversi momenti:

1. L'ORA DI LETTURA: storie raccontate e lette dall'educatrice per dare voce a emozioni e sentimenti.
2. L'ORA DI OZIO CREATIVO: un tempo per creare, conoscere, giocare, pensare, collegare.
3. L'ORA DI MANIPOLAZIONE CREATIVA: esperienze di contatto plurisensoriali, per conoscere attraverso le emozioni.
4. L'ORA DI BURATTINI: storie attraverso personaggi e oggetti, per andare oltre e vedere dentro, mettendo in gioco creazione, tradizione, lingua, arte, movimento,

gruppo.

5. L'ORA DEL DIALOGO IN CLASSE: l'ascolto e l'apertura all'altro per imparare ad usare il nostro tempo con divagazioni e ritorni.

6. L'ORA DI UMORISMO: uno sguardo divergente e deformante, rispetto alla realtà, unisce e contamina, come lievito per la creatività.

I ritmi della routines giornaliera saranno scanditi dal ricorso a filastrocche, canti e giochi di movimento.

IL PERSONALE EDUCATIVO

L'organico delle Sezioni Primavera è composto dalle seguenti figure qualificate per titoli ed esperienza:

Coordinatrice Pedagogica:

La Coordinatrice è la prima responsabile della Sezione Primavera, dei rapporti con i terzi, del rapporto educativo con le famiglie. Mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo tra la educatrice, i genitori, i bambini promuovendo l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità con le insegnanti dell'Infanzia.

E' sostegno al lavoro dell'educatrice in rapporto alla formazione personale, alla promozione e valutazione della qualità dei servizi e al monitoraggio delle esperienze proposte.

Elabora un Piano di Formazione del personale per garantire un aggiornamento alla educatrice adeguato al proprio ruolo, occasioni di studio, di riflessione e di scambio collegiale.

Numero 1 educatrice in rapporto 1/10 bambini, un assistente

L' Educatrice: in servizio è dotata di idoneo titolo di studio e garantisce tutti i momenti della giornata il rapporto numerico previsto dalla legge (1:10) favorendo ulteriormente anche l'integrazione e la continuità rispetto alla scuola dell'infanzia. In particolare, si configura come operatore qualificato che possiede strumenti tecnici per individuare e soddisfare i complessi bisogni del minore ed attuare il dialogo con le componenti familiari e sociali della vita del bambino. La professionalità del personale educativo si alimenta grazie alla riflessione e al confronto continuo all'interno del team educativo nel suo insieme. Tutte le insegnanti partecipano periodicamente e regolarmente ai corsi di formazione pedagogica promossi dalla Fism.

Gestisce le relazioni con i bambini, elabora la programmazione educativa, allestisce e organizza gli spazi offrendo molteplici esperienze volte ad esprimere la potenzialità del gruppo nel rispetto delle diversità individuali. Mette in atto esperienze educative adeguate alle esigenze evolutive di ogni bambino, promuove azioni di prevenzione e d'intervento precoce in eventuali condizioni di svantaggio psico-fisico o socio culturale. Garantisce una continuità poliedrica e articolata di interventi educativi, affiancando la

famiglia attraverso un dialogo quotidiano e momenti di incontri collegiali. All'insegnante è richiesto un costante aggiornamento e auto aggiornamento didattico, metodologico, educativo.

Il personale ausiliario

Il personale Ausiliario cura l'igiene degli spazi, collabora e si integra con il personale educativo.

IL MEDICO

E' prevista, inoltre, la presenza di un medico che offre il servizio volontario di consulenza pediatrica e che opera in stretta collaborazione con l'équipe della sezione Primavera e con le famiglie. Il medico conduce anche incontri di aggiornamento e informazione per i genitori.

Sono, altresì, concordati incontri periodici con il servizio volontario della Croce Rossa Italiana avente il compito di fornire ai genitori informazioni sulle tecniche di Primo Soccorso e di ostruzione.

Formazione educatrici

Il valore dell'azione educativa si fonda anche sulla necessità di costanti momenti di verifica del personale attraverso confronti collegiali, con cadenza settimanale, fra il gruppo delle insegnanti ed il coordinatore (collegio docenti), in cui vengono giudicate e condivise le esperienze quotidiane vissute. Già questi momenti hanno una portata formativa, poiché sono il luogo dove ciascun insegnante, dal confronto e dalla condivisione, ritrova una consapevolezza rispetto al compito educativo e dove porta una difficoltà e sa di essere sostenuto. Inoltre durante l'anno formativo sono realizzati percorsi di aggiornamento per educatrici Sezione Primavera proposti di anno in anno da agenzie esterne (Università, Comune, Fism, Siti on-line...). e specificamente studiati dal punto di vista contenutistico per soddisfare nuove ed emergenti istanze educative e didattiche relative alla fascia d'età 24/36 mesi.

La selezione del personale educativo avviene sulla base dei seguenti criteri:

- attitudini operative (titolo di studio, esperienze pregresse);
- attitudine intellettuale (capacità di analisi);
- maturità emotiva (conoscenza di sé, equilibrio comportamentale, agilità nell'adattamento, disponibilità all'assunzione di responsabilità personali);
- capacità nei rapporti interpersonali (disponibilità al dialogo e al confronto, attitudine al lavoro d'équipe, empatia);
- motivazione e interesse per il lavoro;
- disponibilità di crescita personale e professionale;

- capacità organizzative.

IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune.

La Costituzione Italiana assegna ai genitori e alla scuola il compito di istruire ed educare; risulta pertanto irrinunciabile, per la crescita e lo sviluppo degli alunni, una partnership educativa tra famiglia e scuola fondata sui valori e su una fattiva collaborazione nel rispetto reciproco delle competenze.

Costruire e coltivare un dialogo aperto con i genitori qualifica l'offerta formativa della nostra scuola perché la famiglia è il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo del bambino. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, le famiglie sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

Superare qualsiasi rapporto burocratico mettendo i genitori a proprio agio, facendo loro sentire di essere ascoltati e compresi, allevia l'ansia del distacco: accogliere un bambino significa accogliere la sua famiglia.

Il rapporto con la famiglia si stabilisce all'atto dell'iscrizione, prende avvio durante il colloquio di compilazione del profilo conoscitivo iniziale e si rafforza nel corso del tempo.

L'ingresso del figlio nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per far prendere coscienza delle responsabilità genitoriali: la famiglia è stimolata a partecipare alla vita della scuola per condividerne finalità, contenuti e strategie educative.

La procedura ideata ai fini di attuare una corresponsabilità educativa si articola come segue:

- Colloquio conoscitivo iniziale: conoscenza scuola-famiglia che prevede la compilazione del profilo conoscitivo iniziale.
- Incontro di pre-inserimento: serata di presentazione. Dopo una prima parte svolta in plenaria, l'assemblea continua nelle aule dove l'insegnante di sezione espone ai genitori modalità e tempi dell'inserimento.
- Mattina gioco: momento di gioco libero. Esplorazione del nuovo contesto e gioco con i futuri compagni di classe, per permettere una prima conoscenza delle educatrici e della scuola.
- Colloquio individuale in ingresso in agosto: aggiornamento del profilo conoscitivo iniziale. E' un passaggio di informazioni sul funzionamento del bambino e sancisce l'inizio del rapporto genitore-insegnante.

- Assemblea generale in ottobre: presentazione del Progetto Educativo con affondo sul progetto educativo e didattico dell'anno scolastico e relativa organizzazione.
- Assemblea di sezione in novembre e maggio: condivisione del progetto educativo e didattico in corso. In genitori prendono visione della documentazione personale del figlio accompagnati dalla spiegazione dell'insegnante. Nel mese di novembre, a scrutinio segreto, vengono eletti i rappresentanti di sezione.
- Feste comunitarie diverse nel corso dell'anno: sottolineano la gioia del condividere il nostro fare scuola con le famiglie.
 - Festa dei nonni e degli angeli custodi in ottobre: colazione in giardino e poesia
 - Festa del Natale in dicembre: recita in teatro e scambio di auguri
 - Festa del papà in marzo: colazione in refettorio
 - Festa della mamma in maggio: colazione in refettorio
 - Festa della scuola in giugno: giornata di gioco organizzato a stand e cena comunitaria
 - Festa di sezione in giugno: proiezione video documentativo del progetto educativo e didattico svolto e cena insieme nel giardino della scuola.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione, della formazione e della crescita dei figli e devono sentirsi coinvolti nell'opera educativa della Scuola, nelle attività che essa promuove. I genitori hanno il diritto e il dovere di avvicinare l'educatrice, nel tempo opportuno, per qualunque informazione sui propri figli. La Sezione Primavera promuove incontri tra genitori e personale educativo, in particolare con la educatrice, per orientare nel modo più opportuno il processo di crescita del bambino. Nel corso dell'Assemblea di ottobre, tutti i genitori sono vivamente invitati a partecipare. Ai genitori non è consentito accedere all'aula durante l'attività. I colloqui con le educatrici avverranno durante l'ora di ricevimento su appuntamento. Le chiamate telefoniche, nel corso della giornata, non potranno raggiungere personalmente la educatrice, ma passeranno alla Coordinatrice didattica e ogni comunicazione sarà trasmessa ai diretti interessati. Le comunicazioni informative, gli inviti a riunioni, colloqui verranno comunicate tempestivamente ai genitori. Per quanto riguarda le uscite didattiche, è richiesta la consegna del modulo compilato di autorizzazione-non autorizzazione.

L'opera educativa raggiunge il suo fine quando la comunità educativa, opera comunitariamente in una prospettiva di crescita e di educazione permanente. Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori la Sezione Primavera, secondo quanto prescritto dalle leggi vigenti, si avvale delle seguenti strutture di partecipazione:

- elezione del rappresentante della Sezione Primavera composto dalla Coordinatrice didattica, dalla Educatrice e da 1 genitori votati dai genitori in

loro rappresentanza. Le votazioni dei rappresentanti dei genitori avvengono annualmente entro il mese di ottobre in una data comunicata.

- Lo spoglio delle schede viene fatto dagli scrutatori presenti con la compilazione di un'adeguata modulistica.
- Il Verbale, con la nomina della persona che ha ottenuto voti e, quindi, del rappresentante eletto, viene esposto in bacheca della scuola o sulla porta della Sezione Primavera.
- L'Ordine del giorno della riunione della Scuola è reso pubblico e affisso alla bacheca della scuola o sulla porta della sezione primavera

IL RAPPORTO

"Un sistema di relazioni dinamiche"

Primo impegno delle insegnanti è la conoscenza di ciascun bambino nella sua personale identità attraverso l'osservazione e l'attenzione alle caratteristiche e alle esigenze di ciascuno. Nella relazione educatrice- bambino ci sono alcuni principi metodologici di base:

- L'osservazione come strumento metodologico e l'ascolto come atteggiamento educativo dell'educatrice;
- la valorizzazione delle differenze individuali e la flessibilità dell'azione educativa; □ il confronto costante attraverso il lavoro di gruppo;
- la predisposizione di un contesto educativo dove spazi, tempi e materiali siano strutturati in coerenza con il progetto educativo;
- la documentazione delle esperienze come metodologia fondamentale per riflettere sul proprio operato e per restituire alle famiglie parte della preziosa esperienza che i bambini sperimentano.

Interculturalità

I bambini di altre culture, lingue e religioni, sono bene accolti nella sezione primavera. La differenza e la diversità sono da noi concepite come criterio valoriale e come risorsa nella consapevolezza delle specificità culturali, ecco perché si ritiene che la presenza di un bambino straniero può essere una risorsa per il progetto.

Bambini con disabilità

Nel progetto inoltre si garantisce il diritto all'inserimento e all'integrazione dei bambini diversamente abili. La presenza di bambini in situazione di handicap o di disagio è fonte di una dinamica di rapporti e di interazioni così unica e preziosa da costituire, a sua volta, una significativa e rilevante occasione di maturazione per tutti.

Infatti ogni bambino impara a vivere la diversità come una dimensione di crescita.

I momenti di cura

La permanenza del bambino presso la Sezione Primavera è fatta di azioni e gesti che tutti i giorni si ripetono (routines): questi segnano il tempo che scorre e danno il ritmo al suo essere lì. È importante per il bambino che questo rituale quotidiano sia rinnovato ogni giorno, perché ciò lo conferma, lo protegge, lo rassicura.

Il suo benessere passa soprattutto attraverso l'intensità delle emozioni che si accompagnano alle relazioni e ai gesti delle cure quotidiane e dei momenti cruciali della giornata, che vengono organizzati e gestiti in modo da creare un clima il più possibile familiare e sereno. Tutto ciò aiuta a dare un tempo e un senso ad ogni cosa che il bambino vive, contribuendo a creare quel clima di benessere e di fiducia indispensabili per favorire il processo di crescita.

Il binomio "cure fisiche - relazione affettiva" è noto e l'intenzionalità che si nasconde nelle pratiche di accudimento merita un'esplorazione e una riflessione continue.

I rapporti di familiarità e di attaccamento, che si creano e si cementano durante queste pratiche, si pongono come antidoto ai rischi di spersonalizzazione che si possono correre in situazioni di collettività. L'identità della nostra proposta si basa soprattutto sugli aspetti relazionali, e quindi privilegiamo l'attenzione, in maniera particolare, per le "cure fisiche". Crediamo che la gestione corretta dell'ingresso, del cambio, del sonno, del pranzo, sia un elemento di professionalità ben più importante dell'invenzione continua di nuove ed inedite attività.

L'ingresso

L'équipe educativa e le famiglie concordano sul fatto che un distacco sereno ha grandi benefici sull'intera giornata che il bambino si appresta a vivere in sezione primavera.

Gli obiettivi e le strategie che, a questo fine, ci proponiamo sono:

- accogliere i bisogni del bambino e dell'adulto facendo da contenitore delle ansie;
- privilegiare la comunicazione e la relazione garantendo uno spazio di ascolto e di dialogo al genitore e al bambino;
- offrire interventi diversificati sia ai bambini in arrivo che a quelli già presenti;
- agevolare il saluto e il distacco, individuando le strategie adatte a stabilire rituali individualizzati che adulto e bambino possano riconoscere e fare propri.

Ci siamo accorti che questa modalità ha benefici effetti non solo sui bambini, ma anche sugli adulti che li accompagnano.

Il cambio

Il cambio è un momento di intimità e di forte rapporto affettivo, di rispetto e di accettazione del corpo del bambino, di dialogo e di stimolazione verbale e cognitiva, di avvio all'autonomia (senza sottovalutare il rispetto di tutte le norme igieniche del caso, a tutela della salute dei bambini).

L'accudimento fisico è una delle migliori opportunità, durante la lunga giornata in Sezione Primavera, in cui il bambino e la sua educatrice possono vivere un rapporto uno a uno. Abbiamo quindi scelto che sia sempre l'educatrice ad occuparsene, in modo da poter conoscere e riconoscere i segnali del bambino, le sue preferenze, e ad esse rispondere, inventando, per ciascun bambino, un maternage meditato.

Il bambino non è mai considerato un oggetto, tantomeno durante il momento del cambio. Per questo ci si preoccupa di:

- assicurare la dolcezza dei gesti di manipolazione del bambino;
- parlare di ciò che si sta facendo, presentare gli oggetti che si stanno usando, attendere la cooperazione del bambino partendo dai suoi gesti e dalle sue abitudini;
- evitare atteggiamenti passivizzanti, anche se giocosi;
- non parlare fra educatrici ma solo col bambino, con tono non elevato, con gli occhi negli occhi.

In équipe viene anche discussa la modalità di avvio del controllo sfinterico, in accordo con le famiglie, che per ogni bambino può venire gestito in maniera diversa, a seconda delle sue inclinazioni e dei suoi tempi.

Ai bambini viene anche chiesto di familiarizzare con i primi momenti di igiene personale: si abituano, così, a lavarsi le mani e il viso, ad asciugarsi, a svestirsi e rivestirsi, a gettare i rifiuti.

Il pasto

Come il cambio, anche il pranzo ha più di una valenza:

1. cura fisica del bambino tramite un'assunzione corretta del cibo, sia come qualità dello stesso, sia come modalità dell'offerta;
2. esperienza sensomotoria importante per la scoperta e la manipolazione del cibo e il conseguente sviluppo della motricità fine;
3. acquisizione di autonomia pratica e psicologica;
4. esperienza sociale di condivisione, imitazione e aiuto reciproco.

Il sonno

Il riposo costituisce l'ultima fase dell'inserimento, la più delicata, perché richiede al bambino di abbandonarsi all'incognito fuori dal suo ambiente naturale e senza la rassicurante presenza dei genitori. Per il bambino il sonno è sempre un momento delicato. In Sezione Primavera i bambini dormono uno vicino all'altro, toccandosi e accomodandosi come desiderano. Il risveglio è generalmente individuale e spontaneo, quindi diversificato nei tempi. I bambini appena svegli si recano nella zona dell'angolo morbido, dove vengono accolti e coccolati finché non sono di nuovo pronti per "ripartire".

Il congedo

Il momento del ritorno a casa è tanto delicato quanto l'ingresso, pertanto richiede altrettanta cura e attenzione. L'uscita è prevista alle ore 15.30.

I genitori possono entrare in sezione e vivere in maniera distesa il ricongiungimento, lasciando ai bambini che lo necessitano il tempo di accettare la nuova separazione. Questo è anche il momento nel quale i genitori possono avere tutte le informazioni di cui hanno bisogno riguardo l'andamento della giornata, e le educatrici possono raccontare di quei pezzi di vita che mamme e papà non vedono, ma che tanto vorrebbero conoscere.

L'INSERIMENTO

L'inserimento dei bambini è un aspetto particolarmente curato in quanto per molti costituisce il primo momento di effettivo distacco da un ambiente per lui familiare ad un altro totalmente sconosciuto e pieno di incognite: persone e ambienti nuovi e diversi ritmi ed abitudini. Ogni bambino, a seconda della sua storia personale, delle sue esigenze evolutive, ha tempi e modalità diverse per relazionarsi e aprirsi alla Sezione Primavera in modo gratificante e rassicurante. L'insegnante è il tramite di questa esperienza: attraverso la sua personalità cura l'aspetto emotivo e affettivo della relazione, trasmette sicurezza al bambino per aiutarlo a superare la paura di essere abbandonato. La delicatezza e la gradualità di questo momento permette al bambino e ai genitori, di accettare con fiducia la nuova situazione. L'inserimento del bambino alla sezione Primavera, coinvolge emotivamente anche i genitori che, come i loro bambini, hanno bisogno di essere accompagnati gradualmente nella nuova esperienza che stanno vivendo. Un inserimento positivo è presupposto fondamentale di successo educativo. La compilazione della Scheda conoscitiva del bambino, da parte dei genitori, permette all'educatrice di conoscere le abitudini primarie del singolo bambino e al genitore di

esprimere ansie e dubbi.

Le modalità dell'inserimento rispondono a criteri di gradualità e rassicurazione e sono finalizzate a:

- creare dei rapporti di fiducia dei genitori,
- promuovere il distacco sereno dei bambini dai genitori,
- far accettare al bambino le nuove figure adulte,
- favorire la conoscenza dell'ambiente e la curiosità per i materiali di gioco,
- favorire la conoscenza ed accettare regole di convivenza.

L'organizzazione concreta degli inserimenti prevede diversi momenti del percorso educativo:

- Una assemblea con tutti i genitori prima dell'inserimento nel mese di maggio nella quale si presenta l'organizzazione e il calendario di inserimento e le cose che occorrono.
- Nella prima settimana e la seconda di scuola, la frequenza è graduale negli orari di permanenza ed è accompagnata da un genitore, affinché non vi sia una rottura improvvisa dei riferimenti che fino a quel momento hanno dato sicurezza al bambino nella sua quotidianità. La presenza della mamma, o di una figura significativa per il bambino, viene gradualmente ridotta finché le nuove figure di riferimento, le proposte educative e l'ambiente, saranno conosciute ed accettate dal bambino.

I TEMPI La giornata dei bambini, pur tenendo conto dei bisogni personali di accudimento e di soddisfazione che caratterizzano ognuno di loro, è organizzata sulla base di uno schema ricorrente e rassicurante di momenti quotidiani (attività, spuntino, cambio, pranzo, nanna, ecc); tali momenti della giornata costituiscono delle routine, una cornice rassicurante che favorisce l'acquisizione di sicurezza, autonomia e fiducia.

LE ROUTINE

- a) Accoglienza: L'ingresso è un momento importante in cui l'educatrice ha il compito di mediare il distacco dal genitore, cercando di comprendere ciò che può favorire una buona separazione del bambino, cercando di offrirgli rassicurazione e coinvolgendolo in attività a lui gradite.
- b) Igiene personale 8 momento di intimità e cura che l'educatrice rivolge a ciascun bambino e allo stesso tempo esperienza sensoriale e corporea che lo accompagna verso l'autonomia. L'approccio sarà diversificato a seconda del bimbo e alle caratteristiche specifiche legate all'età.
- c) Pranzo Il momento del pranzo ha una valenza molto forte sia dal punto di vista di una corretta alimentazione sia perché rappresenta un'altra occasione di esperienza educativa e di prima socializzazione. In questo contesto il bambino avrà sempre di più la possibilità di riconoscere i propri desideri, piaceri e bisogni contestualmente con una consapevolezza di dover aspettare il proprio turno acquisendo inoltre l'autonomia attraverso il senso di imitazione.

d) Sonno pomeridiano Come ogni routine, il momento del sonno è importante e deve avvenire secondo rituale, in modo da dare sicurezza al bambino. Fondamentale presentare un ambiente tranquillo, devono essere rassicurati in modo da distaccarsi, addormentandosi, senza ansie e paure. Durante tutta la durata del sonno l'insegnante è presente nella stanza della nanna, per poter rispondere ai singoli bisogni dei bambini.

e) Uscita: I genitori saranno informati sulla giornata trascorsa e il racconto di questa aiuterà i bambini nel passaggio scuola/casa in maniera graduale. Per quanto riguarda le informazioni relative alla consumazione del pasto o altre specifiche della giornata.

L'obiettivo è quello di creare una continuità emotiva e relazionale tra sezione primavera e famiglia, e che la conoscenza della sezione possa favorire, nel bambino, sia la separazione graduale e non traumatica, sia la costruzione della propria identità.

Si tratta di un momento eccezionale, intenso, ricco di emozioni e cambiamenti, che lo rendono un'esperienza del tutto soggettiva. La prima condizione per attuare un buon inserimento è la presenza di una figura familiare accanto al bambino per tutto il periodo della prima frequenza. A questo si associa la capacità dell'educatrice di creare un nuovo sistema relazionale che, da diadico (madre - bambino), diventi in primo luogo triadico (madre - bambino - educatrice) e successivamente multiplo (madre - bambino - educatrice - bambini - altri adulti). L'educatrice deve saper osservare la relazione mamma - bambino per capire come rapportarsi col piccolo cercando di imitare la mamma, soprattutto agli inizi. Si devono creare situazioni ripetibili e riconoscibili, che diventino, per il bambino e per la sua mamma, qualcosa di noto.

La scelta metodologica che abbiamo fatto per effettuare gli inserimenti è quella dell' "educatrice di riferimento", in quanto i bambini molto piccoli riescono a sentire un interesse particolare solo se questo si esprime attraverso un'interazione personale stretta e continuativa. L'inserimento viene svolto a piccoli gruppi, per favorire quella risorsa che è la socialità fra pari e, al tempo stesso, per agevolare la conoscenza e lo scambio fra i genitori.

CONSULENZA PEDAGOGICA, MONITORAGGIO E DOCUMENTAZIONE DEI PERCORSI

Il Progetto Pedagogico ed educativo della sezione primavera sarà supervisionato dal consulente pedagogico che parteciperà alle fasi di co-progettazione con il personale della scuola. E' la stessa pedagoga che è presente nell'Infanzia, scelta che si ritiene importante per garantire e favorire la continuità nel passaggio alla scuola dell'infanzia, tutto il costo a carico della scuola stessa.

La consulenza pedagogica si articolerà in incontri calendarizzati con l'equipe docente. L'azione sarà volta a:

- monitorare i percorsi di crescita di ciascun bambino, attraverso strumenti

osservativi;

□ coadiuvare l'equipe educativa nell'organizzazione, progettazione e programmazione delle attività didattico-educative;

□ supervisionare l'equipe educativa nelle fasi di verifica; □ offrire sostegno alla genitorialità.

PROPOSTE EDUCATIVE

Lo sfondo integratore

Lo Sfondo Integratore è una struttura didattica strettamente legata al vissuto del bambino. Si pone come una sorta di quadro di riferimento motivazionale con una cornice di significati e contenuti che orientano le attività didattiche, consentendo la realizzazione di esperienze diverse.

Lo sfondo integratore pone l'attenzione sia agli aspetti organizzativi (tempi della giornata, spazi didattici, relazioni interpersonali...), sia agli aspetti fantastici (sfondo narrativo), caratterizzati da una trama narrativa (una fiaba, una storia, un personaggio...) nella quale il bambino trova la coerenza e il significato delle esperienze e delle conoscenze, insieme al significato della progettazione didattica. Tale modalità di lavoro si snoda all'interno delle varie unità d'apprendimento, strumento organizzativo e operativo che permette di progettare, gestire, attuare e controllare le esperienze di insegnamento e apprendimento. Esse rappresentano il percorso per mezzo del quale il bambino sviluppa la sua competenza, imparando a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto.

Ogni anno le varie proposte didattiche sono studiate in funzione dell'osservazione del gruppo dei bambini frequentanti e delle loro necessità, si svilupperanno in corso d'anno e sono studiate per rispondere ai seguenti obiettivi generali:

- □ creare situazioni stimolanti e piacevoli nelle quali il bambino possa esprimere e accrescere le sue potenzialità.
- □ aiutare il bambino ad esprimere e a prendere sempre più coscienza dei propri stati affettivi ed emotivi vivendoli in modo positivo e costruttivo.
- □ favorire un incontro sereno con gli altri: bambini ed adulti.
- □ favorire l'acquisizione delle piccole regole che caratterizzano il vivere insieme.
- □ sviluppare l'autonomia intesa non solo a livello pratico ma anche come conquista personale, a livello emotivo affettivo, arrivando al graduale abbandono dei vari oggetti transizionali (ciuccio, pupazzo, ecc).

LE ATTIVITA'

Il gioco infantile rappresenta lo strumento per padroneggiare l'angoscia da separazione ed elaborare conflitti; per sviluppare l'area transazionale di esperienza e lavoro creativo del bambino; come fonte di sviluppo tramite l'esplorazione del mondo esterno e la comunicazione con l'altro.

Oggi, in particolare, viene riconosciuto il carattere relazionale del gioco, nel quale il bambino, anche quando non sono presenti altre persone, non è mai veramente solo; il gioco infatti assume significato soprattutto grazie alla presenza mentale dell'adulto, alla sua capacità di creare un clima di fiducia e di sicurezza, alla sua attenzione, alla sua partecipazione che deve trovare un giusto equilibrio tra coinvolgimento e osservazione.

Le attività proposte si basano sui bisogni fondamentali dei bambini di questa fascia d'età, esplorare, manipolare e muoversi, esprimersi, entrare in relazione e hanno lo scopo di permettere al bambino di esplorare la realtà che lo circonda e di affinare sempre più la motricità globale, la motricità fine, la capacità di riconoscere, denominare e raggruppare gli oggetti, l'espressione gestuale e verbale di bisogni, emozioni, sentimenti.

Al fine di diversificare le attività proposte in base all'effettivo bisogno di ogni bambino e del gruppo, l'équipe programma in modo trimestrale le attività, cercando di rispettare il graduale sviluppo delle abilità e delle richieste dei bambini.

Spazio e tempi ampi vengono dedicati al gioco libero, strumento prezioso di autentica crescita psicofisica, nel quale il ruolo dell'educatrice è quello di favorire e promuovere, con la proposta mirata e corretta di materiali e situazioni, la curiosità e la scoperta attiva del mondo da parte del bambino.

Per quanto riguarda i materiali, tendenzialmente, cerchiamo di ridurre il più possibile i giochi in plastica per favorire l'utilizzo di materiali che offrano stimoli diversi (legno, stoffe, cartone, ...) e di utilizzare sia giocattoli in commercio che giocattoli realizzati con materiali di recupero.

L'attività ludica

Attraverso il gioco il bambino conosce, apprende, si misura ed estende le proprie capacità; il gioco è una continua palestra fisica, cognitiva e sociale. La sezione Primavera ha un compito formativo che non si articola attraverso l'insegnamento precoce di abilità e nozioni; qui si impara attraverso la scoperta e l'esplorazione liberamente condotte. Durante la giornata il bambino vive momenti di gioco libero o strutturato nel grande e nel piccolo gruppo.

Il learning environment (l'ambiente di apprendimento)

L'attività principale del bambino è il gioco, canale privilegiato di comunicazione, socializzazione, apprendimento e rielaborazione del proprio vissuto. Osservando il bambino in situazioni di gioco spontaneo, l'insegnante percepisce le sue necessità e i suoi bisogni. Giocando il bambino prende contatto con gli altri e stabilisce delle relazioni, manipola la realtà dando forma alla sua fantasia. Sulla base di quanto osservato l'insegnante struttura spazi all'interno della scuola e della sezione facilmente fruibili, predisponendo i materiali in modo visibile, accessibile e facilmente riordinabile.

L'organizzazione spaziale della scuola riflette la volontà di essere scuola inclusiva predisponendo i seguenti spazi:

Gli spazi a disposizione per le attività della sezione Primavera sono:

- una grande aula dotata di tavolini e sedie, materassini giochi, materiale didattico vario ed è suddivisa nell'angolo travestimento, angolo cucina, angolo lettura;
- un'aula alternativa per il gioco guidato ed i laboratori, dotata anch'essa di tavolini, tappetoni e vario materiale ludico-didattico;
- un' attrezzata area giochi esterna;
- un salone polivalente per laboratori di psicomotricità e altri laboratori specifici relativi alla programmazione educativa annuale;
- una sala igienica per la cura personale;
- un'aula laboratorio che favorisce lo sviluppo di attività "del FARE" dove i bambini possano sviluppare le **personali competenze** (SAPER, SAPER FARE, SAPER ESSERE); un'aula laboratorio multimediale con LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) dove utilizzare software didattici per lo sviluppo della creatività e del pensiero divergente, anche con la metodologia del cooperative learning.

IL SISTEMA INTERNO DI MONITORAGGIO, VERIFICA E VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEL SERVIZIO.

L'osservazione è lo strumento che le insegnanti utilizzano come punto di partenza per la conoscenza del bambino e per la progettazione dell'attività didattica ed educativa; è altresì lo strumento privilegiato per verificare in itinere le scelte didattiche, le esperienze, le relazioni che si instaurano, le scelte legate a spazi e tempi. Mediante l'integrazione dei dati ricavati dall'osservazione si ha davanti a sé costante su tutto il processo educativo che permette di regolare gli interventi e di apportare eventuali correzioni e aggiustamenti sia all'attività che alle variabili del contesto in funzione dei bisogni e della risposta dei bambini. Questo momento della verifica e valutazione è in

stretto collegamento di continuità verticale (sezione primavera-scuola dell'Infanzia) ed orizzontale (scuola- famiglia) che viene realizzato.

Questi documenti sono condivisi dalle educatrici in équipe e utilizzati per facilitare il confronto, la riflessione e l'auto valutazione circa il lavoro svolto, per ripensare gli interventi e le modalità operative, per progettare percorsi individualizzati coi bambini, per condividere coi genitori e con le future insegnanti l'esperienza educativa. Più volte all'anno viene verificata, con la supervisione della coordinatrice, la coerenza incidenza della prassi con le linee guida presenti nel progetto educativo.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE EDUCATIVO

Essendo la scuola federata FISM, le insegnanti sono affiancate anche da un coordinatore pedagogico didattico con funzione di consulenza e di sostegno tecnico, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione e verifica della qualità dei servizi. Nel corso dell'anno scolastico la FISM promuove per le insegnanti affiancate dalla coordinatrice pedagogica dell'ente stesso, attività di aggiornamento e confronto con altre realtà scolastiche del territorio. Essendo comunque una sezione integrata alla scuola dell'Infanzia le insegnanti partecipano anche a tutte le attività collegiali di programmazione e organizzazione le attività di intersezione e di scambio tra i due livelli (sezione primavera- scuola dell'Infanzia) tenendo conto delle necessità e dei bisogni dei bambini.

Al fine di documentare i percorsi di ciascun bambino e di garantire risposte coerenti alle loro specifiche necessità evolutive, sarà cura dell'equipe educativa:

- 1.- aggiornare costantemente il "diario osservativo" della sezione;
- 2.- compilare i "fascicoli personali" di ciascun bambino con informazioni personali, griglie osservative ad hoc, traguardi di competenza raggiunti, profilo individuali, azioni intraprese, etc.
- 3.- alla fine dell'anno scolastico le esperienze dei bambini sono documentati attraverso la raccolta di elaborati arricchiti da fotografie, video e brevi commenti delle insegnanti e verrà rilasciato ad ogni bimbo una chiavetta. In questo modo si intende raccogliere e riconsegnare alle famiglie le esperienze più significative dei bambini per far loro rivivere emotivamente le situazioni già vissute, riconoscere il proprio percorso e "rivisitarlo" insieme ai genitori con ai genitori con consapevolezza.

LA CONTINUITA' EDUCATIVA

Nell'ottica della creazione di un sistema formativo integrato, si inseriscono:

- **la continuità orizzontale** con l'obiettivo di organizzare i rapporti scuola-famiglia, scuola ed enti territoriali, tra ambienti di vita e di formazione del bambino
- **la continuità verticale** che stabilisce legami stretti tra il soggetto in formazione e gli impianti metodologici e didattici dei vari ordini di scuola, atti a creare occasioni per organizzare le conoscenze

Il nido, la sez. Primavera e la Scuola dell'Infanzia rappresentano una istituzione formativa importante per il territorio in quanto promotore di una cultura dell'infanzia e attraverso una serie di iniziative rivolte ai bambini che li frequentano si colloca a pieno titolo nel sistema scolastico e formativo locale. In particolare i progetti di continuità 0/6 (D. Lgs. 65/2017, attuativo della L. 107/2015) prevedono una serie di azioni mirate a creare le condizioni migliori possibili per i bambini, le famiglie e per il personale educativo ed insegnante nel delicato passaggio tra nido, sez. primavera e scuola dell'infanzia.

I bimbi in passaggio e le loro famiglie, sono coinvolti nel progetto di continuità educativa realizzato da educatrici ed insegnanti dei tre cicli educativi. I progetti pedagogici, della scuola per l'infanzia e del nido e/o sez. Primavera, devono valorizzare il collegamento e la continuità educativa tra scuole, per dare al bimbo e alla sua famiglia un filo conduttore coerente con il percorso precedente in modo tale da permettere un cambiamento graduale in cui l'acquisizione e le esperienze compiute sono riconosciute come base su cui innescare le nuove esperienze. Da queste brevi considerazioni, cercheremo di valorizzare un iter semplice, ben delineato, che prevederà un periodo di incontri nelle classi, l'accoglienza nel salone della scuola dell'infanzia e del nido, ed alcuni momenti di gioco e pranzo comuni.

Il progetto continuità prevede:

1. Incontri tra le educatrici della sez. Primavera, del nido e le insegnanti della scuola dell'infanzia per condividere modalità, linguaggi e conoscenze specifiche sui bambini. Incontri tra le educatrici, i genitori dei bambini grandi e le insegnanti per dare tutte le informazioni necessarie, rassicurare i genitori, mostrare la struttura, illustrare la giornata tipo.
2. Visita dei bambini grandi del nido e sez. Primavera insieme alle loro educatrici, per conoscere e familiarizzare con il nuovo ambiente, incontrare i loro amici più grandi, conoscere le insegnanti, giocare tutti insieme nel nuovo ambiente, disegnare, costruire, manipolare, ascoltare musica e storie e condividere la merenda insieme.
3. Compilazione da parte delle educatrici di strumenti informativi specifici per ogni bambino, in supporto alle informazioni e agli scambi verbali.

COMUNICAZIONE SCUOLA / TERRITORIO

Le molteplici occasioni di incontro tra docenti in gruppi di lavoro interni e in rete , i team di progettazione comune stimolano iniziative e integrazione/scambio di idee , conoscenze, metodologie delineando un ambiente ad alto tasso di comunicazione e di dialogo interprofessionale. Questo consente di rimettere in discussione modelli educativi rigidi e tradizionali, per promuovere invece lo sviluppo di competenze attraverso metodi didattici innovativi (D.A.D.A., cooperative learning, didattica-lab).

Fondamentale appare anche il rapporto col territorio favorito dalla collocazione delle scuole su un territorio omogeneo governato dal medesimo Ente locale : la posizione territoriale promuove una concertazione fra la scuola e i soggetti politici amministrativi sul piano della politica scolastica nella convinzione che la scuola è un laboratorio di cultura e di crescita sociale , degno di investimenti , in quanto erogatore di formazione ed educazione, condizione attraverso la quale ciascuno acquisisce il diritto- dovere di piena cittadinanza nella società globalizzata della conoscenza.

In questa sede va anche sottolineata l'importanza della relazione tra scuola, Enti e Associazioni territoriali : il rapporto ormai consolidato tra comunità scolastica e territorio contribuisce ad arricchire l'offerta formativa delle scuole e nello stesso tempo tende a valorizzare le tradizioni e l'attaccamento di ogni cittadino alle proprie radici. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della scuola dell'infanzia agevola il rapporto della scuola con l'esterno, "missione " che deve essere sempre improntata alla chiarezza , trasparenza e precisa informazione dell'utenza su ciò che sarà realmente fatto dalla scuola durante l'anno scolastico.

AREA PROGETTI

PROGETTO ACCOGLIENZA

AMICI DEL MARE



"Molla gli armeggi, esci dal tuo porto sicuro, lascia che il vento gonfi le tue vele: esplora, sogna, scopri!"

Il vostro percorso all'interno della sezione primavera sta per cominciare.

In questo momento delicato e ricco di emozioni contrastanti, dovrete affrontare il distacco dalla vostra famiglia. I primi giorni quindi avrete modo di ambientarvi e di conoscervi meglio tra di voi, al fine di inserirvi nel gruppo in maniera graduale. State tranquilli però, non sarete soli! Ad accogliervi ci saranno le vostre educatrici accompagnate da tanti simpatici animaletti marini.

Siete pronti a tuffarvi in un MARE di sorprese!?

Nei primi giorni di ambientamento, periodo molto delicato, i bambini verranno lasciati liberi di scoprire avendo la possibilità di scegliere in autonomia tra i giochi presenti in classe. In questo modo avranno un primo approccio alla struttura che gli consentirà di conoscere l'ambiente circostante ed instaurare i primi rapporti con i pari e le educatrici. Successivamente, superato il distacco dalla famiglia, verranno proposte diverse attività inerenti al tema scelto per l'accoglienza. Una simpatica tartaruga ci accompagnerà dunque nel meraviglioso mondo del mare alla scoperta di tante avventure da fare ed imparare! Grazie ai suoi amici ci insegnerà l'importanza di stare con gli altri, superando gli ostacoli e aiutandosi a vicenda. Alla fine di questo percorso iniziale, ogni draghetto porterà a casa un ricordo speciale!

OBIETTIVI

- Favorire la costruzione di un rapporto di fiducia tra bambino ed educatrici;
- Rendere accogliente l'ingresso a scuola;
- Favorire l'esplorazione e la crescita in un nuovo contesto, condividendo traguardi e momenti difficili;
- Favorire il distacco dalla famiglia in modo sereno e graduale.

SPAZI

L'ambientamento avverrà all'interno della Sezione Primavera, in salone e in giardino.

TEMPI L'ambientamento verrà impostato rispettando i tempi e i bisogni di ogni bambino. Si protrarrà quindi fino al mese di ottobre per permettere a tutti di avere le tempistiche necessarie per inserirsi in modo sereno nel gruppo classe.

STRUMENTI

Durante l'ambientamento verranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Il colloquio con la famiglia
- L'osservazione del bambino durante le varie fasi della giornata

PROGETTO: "UN'ESPLOSIONE DI COLORI ED EMOZIONI"



Il tema pedagogico scelto quest'anno si intitola "Un'esplosione di colori ed emozioni" e ha come filo conduttore la famiglia dei BARBAPAPÀ, nove simpatici personaggi che accompagneranno i bambini alla scoperta delle varie proposte educative. Ogni mese a partire da ottobre focalizzeremo l'attenzione su quelli che sono gli elementi tipici e caratteristici dei vari personaggi, confrontandoli in modo da scoprire le differenze e lavoreremo sulla scoperta dei colori e sulle emozioni che suscitano in noi.

SETTEMBRE: CONOSCIAMO I NOSTRI NUOVI AMICI

Inizia la scuola con la conoscenza dei nuovi compagni, con i quali condivideremo esperienze sempre nuove e piacevoli attraverso il gioco e la quotidianità, accompagnati dall'allegria e colorata famiglia dei Barbapapà. Esploriamo la nostra scuola e cerchiamo di creare rapporti con le educatrici di riferimento e i nuovi compagni di classe.

OBIETTIVI SPECIFICI: - Promuovere un atteggiamento di fiducia nei confronti dell'ambiente scolastico; - Accettare il distacco dai genitori; - Rispettare le regole per la convivenza a scuola.



OTTOBRE: LA FAMIGLIA

Insieme alla grande famiglia dei Barbapapà, il nostro progetto parte dall'Io del

bambino, dalla sua famiglia e da quelle dei propri compagni, per favorire, con esperienze piacevoli, la crescita di ognuno e le espressioni affettive ed emotive. Viene posta una particolare attenzione alle figure dei nonni, visto che li festeggiamo in questo mese.

OBIETTIVI SPECIFICI: - Capire il ruolo delle varie figure che compongono la famiglia.



NOVEMBRE: L'AUTUNNO I nostri amici Barbapapà vengono a trovarci per farci conoscere i colori arancione e i profumi dell'autunno. In loro compagnia osserviamo la trasformazione tipica della natura in questo periodo dell'anno. I Barbapapà ci fanno conoscere, infine, i frutti di stagione (uva, cachi, castagne, noci ...) e gli animali che vanno in letargo. Le piccole attività sono sempre caratterizzate dalla dimensione ludica e mirano soprattutto alla stimolazione sensoriale coinvolgendo l'emotività e le capacità sociali.

OBIETTIVI SPECIFICI: - Osservare la natura; - Conoscere gli animali che vanno in letargo; - Riconoscere i cibi dell'autunno.



DICEMBRE: LE LUCI DEL NATALE Si avvicina il Natale..

in occasione di questa importante ricorrenza liturgica, offriamo ai bambini la possibilità di fare esperienze in cui il gioco possa condurli a cogliere il significato vero e autentico del Natale, ma ci sarà anche spazio per la posta di Babbo Natale ed impareremo brevi canzoncine natalizie.

OBIETTIVI SPECIFICI: - Imparare a vivere l'attesa del Natale; - Osservare i simboli del Natale; - Realizzare decorazioni e addobbi a tema



GENNAIO: L'INVERNO Gennaio è arrivato! Siamo tornati dalle vacanze di Natale e con i nostri simpatici amici riprendiamo la vita di sempre, il più serenamente possibile. I Barbapapà ci fanno scoprire che l'inverno è pieno di sorprese e allegria: la Befana che ci ha portato tante caramelle e la candida neve che scende dal cielo e ci fa divertire a costruire tanti pupazzi. Partiamo alla scoperta del ghiaccio e dell'inverno e, per ripararci dal freddo, all'aria aperta indossiamo cappotto, guanti, berretto e sciarpa.

OBIETTIVI SPECIFICI: - Tornare alla routine dopo le vacanze natalizie; - Osservare e riconoscere i cambiamenti stagionali.



FEBBRAIO: CARNEVALE A SCUOLA Un altro periodo dell'anno molto divertente e colorato è il carnevale. Come i nostri amici Barbapapà, anche

noi possiamo trasformarci nei personaggi della nostra fantasia. Ci divertiamo tutti insieme lanciando le colorate stelle filanti e i coriandoli. Ci immergiamo, così, in un clima di festa, colori, musica e divertimento.

OBIETTIVI SPECIFICI: -Cogliere l'aspetto ludico delle feste; - Sperimentare i travestimenti.



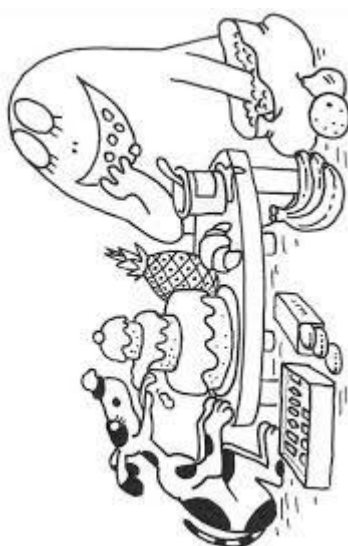
MARZO: LA PRIMAVERA In questo periodo, aiutati da Barbapapà giardiniere, ci occupiamo della primavera che sta arrivando, guardando le caratteristiche della natura di questa stagione: i primi fiori, i germogli, le foglie... ma anche i piccoli animali e gli insetti, attraverso attività nel giardino e attività didattiche in sezione. Prepariamo, inoltre, un regalo per la festa del papà.

OBIETTIVI SPECIFICI: - Saper utilizzare materiali e tecniche diverse; -Cogliere il messaggio della festa del papà.



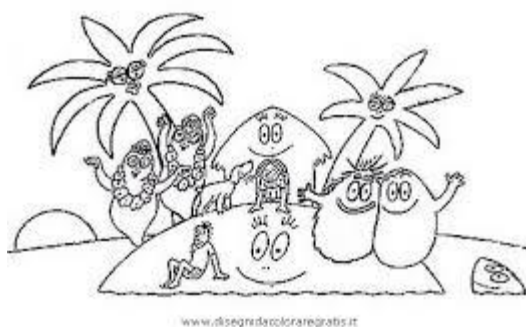
APRILE: SIAMO TUTTI UN PO' GOLOSI In occasione della Pasqua, realizziamo un lavoretto pasquale e poi via libera a dolci assaggi di cioccolata delle uova! I bambini giocano con gli incarti delle uova camminandoci sopra e facendoli scricchiolare tra le loro mani.

OBIETTIVI SPECIFICI: - Saper utilizzare materiali e tecniche diversi; - Inserirsi in una dinamica di gioco collettivo; - Partecipare al gioco simbolico.



GIUGNO/LUGLIO: L'ESTATE Nell'ultimo periodo dell'anno scolastico le attività saranno principalmente all'esterno, potremmo stare all'aria aperta, come fanno i Barbapapà, e vedere i cambiamenti che la bella stagione porta con sé. Conosciamo i frutti dell'estate e ci divertiamo a giocare con l'acqua. Inoltre prepariamo una festa meravigliosa per concludere l'anno scolastico insieme. Per i bambini che l'anno prossimo frequenteranno la scuola dell'infanzia, in questo periodo ci saranno vari momenti di collaborazione e gioco con i compagni più grandi. Tutto ciò per far conoscere le insegnanti che li seguiranno negli anni successivi e le nuove dinamiche che si verranno a creare con i bambini di diverse età.

OBIETTIVI SPECIFICI: - Sapersi adattare ai diversi ambienti della scuola; - Relazionarsi con altre figure educative e con bambini di età differenti; - Esplorare i materiali a disposizione e utilizzarli con creatività.



PROGETTO

INCLUSIONE:

"Tutti Insieme Inclusivamente"



Il Progetto **"Tutti insieme InclusivaMente"** nasce dalla necessità di rendere operativa la mission dell'Istituto garantendo le priorità indicate nel PTOF, attraverso la realizzazione di una didattica speciale e inclusiva.

Ai sensi della normativa relativa al modello di "Scuola inclusiva", questa Istituzione Scolastica intende:

- Realizzare il presente progetto, all'interno di un più ampio ambito di Educazione al Rispetto della Diversità e dei Diritti Umani,
- Migliorare sempre più il proprio grado di inclusività,
- Considerare tale obbligo normativo un'opportunità per iniziare a realizzare una Scuola chiamata a favorire il successo scolastico di tutti e di ciascuno.

Si intende, dunque, favorire la cultura dell'inclusione che vuole affermare sempre di più l'obiettivo prioritario di questa comunità scolastica, al fine di condurre la maggior parte degli studenti al più alto livello possibile di apprendimento, mettendo ciascuno nella condizione di poter acquisire determinate competenze. Si intende realizzare una scuola che si impegna per il successo scolastico di tutti gli studenti, che riconosce di ciascuno le risorse e le potenzialità di cui dispone, che progetta e realizza situazioni di insegnamento-apprendimento di qualità, strutturate in funzione dell'alunno e regolate sulla base delle sue caratteristiche personali. Dunque, eterogeneità caratterizzata da tutte le diversità e le varietà degli individui, in riferimento alle conoscenze già possedute, agli stili di apprendimento, agli atteggiamenti legati a motivazione e disponibilità all'apprendimento, alle strategie cognitive, alle attribuzioni messe in atto da ciascuno nell'affrontare le difficoltà scolastiche e alle modalità affettive e relazionali dimostrate da ciascuno nel processo di apprendimento.

Un po' di normativa:

- LEGGE 118/1971 (ART. 28) DISPONEVA CHE L'ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO DOVEVA AVVENIRE NELLE CLASSI NORMALI DELLA SCUOLA PUBBLICA.
- L.517/1977 - SANCISCE IL DIRITTO ALLA FREQUENZA SCOLASTICA DI TUTTI I PORTATORI DI HANDICAP; CHE LA CLASSE IN CUI VIENE INSERITO NON DEVE CONTARE PIÙ DI 20 ALUNNI E CHE DEVE ESSERE ASSICURATA LA NECESSARIA INTEGRAZIONE SPECIALISTICA, IL SERVIZIO SOCIO- PSICO - PEDAGOGICO E FORME PARTICOLARI DI SOSTEGNO.
- LEGGE QUADRO 104/1992 - RICONOSCE IL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE, ALL'ISTRUZIONE E ALL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA, PER CUI GLI STRUMENTI DEVONO ESSERE MESSI A DISPOSIZIONE DA ASL, EE.LL. E ISTITUZIONE SCOLASTICA IN MODO COORDINATO NEI GLIS - GRUPPI DI LAVORO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA.
- DPR 24.2.2004 - STRUMENTI E STRATEGIE PER IL SUCCESSO FORMATIVO - INTRODUCE E PERFEZIONA STRUMENTI QUALI: DIAGNOSI FUNZIONALE, PROFILO DINAMICO FUNZIONALE, PEI.
- LINEE GUIDA 4.8.2009 - LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ. INTRODUCE IL CONCETTO DI DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

- D. LGS 66/2017 - NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ.
- D. LGS 96/2019 - CORRETTIVO DEGLI ASPETTI GESTIONALI/ORGANIZZATIVI DEL D. LGS 66/2017.
- DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2012, Estende a tutti i BES il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento definito dalla L. 170/2010 (L. 53/2003)

PROGETTO: CREARE CON LE MANI.



Il disegno ha una funzione comunicativa ed espressiva e permette, pertanto, al bambino di raccontare qualcosa di sé lasciando una propria traccia sul foglio.

In questo laboratorio il bambino avrà la possibilità di sperimentare il colore in ogni sua forma (pastelli, pastelli a cera, tempere, acquarelli, pennarelli).

Obiettivi:

- Stimolare la percezione della propria identità
- Affinare coordinazione occhio-mano e motricità generale
- Conoscere i colori e la loro percezione
- Stimolare le capacità creative, espressive e rappresentative tattili e visive
- Conoscere diverse modalità di pittura attraverso l'utilizzo di materiali diversi
- Instaurare un buon rapporto con altri bambini e con l'ambiente circostante
- Scoperta del proprio corpo
- Sviluppare capacità di osservazione

L'attività con materiali quali pongo, farina, pasta-sale ecc. è per i bambini

un'esperienza interessante rispondente al bisogno di toccare, giocare, manipolare, sperimentare e raccontare. Con tale progetto si cercherà di soddisfare i bisogni esplorativi attraverso il "fare" con le proprie mani alla ricerca di un superamento del naturale egocentrismo e un avvio alla collaborazione per uno scopo comune, valorizzando la diversità degli stili personali. Si cercherà inoltre di aiutare i bambini a verbalizzare le esperienze vissute.

ITINERARIO METODOLOGICO: Consentire al bambino di misurarsi oggettivamente con le caratteristiche del materiale: toccare, mescolare, sbattere, stendere, lisciare, arrotolare; sollecitare il bambino, con domande mirate, ad esplorare e formulare ipotesi sulle caratteristiche dei materiali (es. la farina è soffice, leggera, di colore bianco...); canalizzare energie, attenzione e disponibilità al "fare" per oltrepassare la fase di semplice manipolazione ed esplorazione per conseguire una manipolazione finale e costruttiva: proporre gli attrezzi per la pasta/sale e il loro uso finalizzato, le azioni e le sequenze di lavoro: sollecitare e guidare il bambino a descrivere verbalmente e graficamente i prodotti ottenuti.

LABORATORIO: "LIBRI...CHE PASSIONE!"



I bambini potranno scoprire e ascoltare racconti e letture arricchendo le proprie conoscenze.

Inoltre, avranno modo di scegliere e sfogliare una molteplicità di libri facilmente fruibili.

Obiettivi:

- Sviluppare nuove conoscenze
- Potenziare le capacità linguistiche e modalità di espressione
- Educare all'ascolto e all'attenzione
- Sviluppare capacità di comprensione e inizio di narrazione
- Arricchire l'immaginazione e stimolare la creatività del bambino

LABORATORIO: DO, RE, MI...



Il laboratorio di musica si propone di migliorare la socializzazione, creare un'esperienza ludica che favorisca la comunicazione, offrire gratificazioni e momenti di aggregazione con il gruppo dei pari, potenziare il movimento e il rilassamento personale, creare un percorso di apprendimento attraverso corpo e musica. Si tratta di un percorso caratterizzato dall'utilizzo della tecnica della risonanza corporea.

Tale tecnica consiste nell'impiego di giochi didattici e libri sonori. In presenza di bambini con grave deficit è molto utile il contatto diretto del loro corpo con lo strumento musicale, in modo da percepirne le vibrazioni. Attraverso la risonanza tutto il corpo è sottilmente massaggiato, i suoni svolgono la funzione di stimolo, danno energia e riducono le tensioni,

Gli obiettivi formativi sono rivolti a favorire consapevolezza corporea, il movimento, la comunicazione non verbale. Attraverso il fare, il giocare con i suoni, con gli strumenti, con i movimenti del corpo e della voce, in un clima di dialogo costruttivo, i bambini sono facilitati nella comunicazione ed espressione del sé corporeo e nello sviluppo delle relazioni interpersonali.

LABORATORIO: "GIOCHIAMO CON IL NOSTRO CORPO"



L'educazione psicomotoria riveste oggi nella Scuola dell'infanzia grandissima importanza, dal momento che permette al bambino di acquisire la conoscenza del sé, delle cose, degli altri. L'essere umano si avvicina alla realtà, agli altri, al mondo esterno grazie ad un mediatore unico ed insostituibile: il corpo. Una giusta prospettiva del proprio corpo significa per il bambino avere ben chiare tutte le possibilità che il corpo stesso può sviluppare, sia nella sua globalità sia in rapporto alle sue parti, permettendogli di padroneggiare il proprio comportamento e di vivere incertezze e paure. Compito delle insegnanti sarà di aiutare il bambino a scoprire, conoscere ed "utilizzare" il proprio corpo per raggiungere una crescita completa e positiva che mira a "star bene" con se stessi e con gli altri.

Finalità: promuovere la conoscenza del corpo e del suo potenziale attraverso il gioco e il movimento in funzione: cognitiva, creativa, espressiva e pratica.

Obiettivi:

- vivere attraverso il gioco simbolico le fasi dei vari stadi dello sviluppo infantile in modo da offrire un contesto adeguato e facilitante la relazione con gli altri, il proprio rapporto con lo spazio e il tempo, la conquista della propria identità.
- Giocare al fine di risolvere problematiche personali: aggressività, iperattività... in situazioni mediate dalla competenza dell'insegnante e dall'uso oculato di determinati materiali in modo da favorire l'incanalamento e/o sublimazione delle stesse.
- Superare l'inibizione e la scarsa autostima mettendo "in gioco" le proprie insicurezze in un contesto di protezione, fiducia, comprensione.

36

- Conquistare la propria identità attraverso l'affermazione, la conoscenza e la realizzazione di sé nel confronto e nella relazione con l'altro, l'organizzazione di

sé nello spazio e nel tempo.

- Valorizzare la propria creatività attraverso l'espressione corporea e le sue produzioni.

Materiale: lettore cd, di musica per il rilassamento e di sottofondo, materassini, panche, coni, cerchi, asse d'equilibrio, teli, cuscini, palle di diverse dimensioni, percorsi, cerchi, birilli, lego, mattoncini, ecc... calzini antiscivolo, scarpe da ginnastica e tute.

Attività: giochi psicomotori con materiale finalizzato e non; percorsi strutturati; studio delle posture; studio del movimento; giochi simbolici; canzoni mimate; drammatizzazioni; giochi cooperativi.

Metodologia:

I nuclei fondanti del progetto trovano il focus nella considerazione del gioco spontaneo in situazioni educative di "contenimento psicologico", di organizzazione degli spazi e dei tempi, di osservazione di alcune regole, di scelta e organizzazione dei materiali, di atteggiamento dell'insegnante di ascolto, di empatia, di comprensione e mediazione.

Progetto Ponte

Sezione Primavera - Scuola dell'infanzia



È previsto un Progetto Ponte interno visto che la Sezione Primavera è integrata nella nostra Scuola dell'Infanzia. Questo garantisce ai bambini e alle famiglie un percorso privilegiato di continuità educativa che, da un punto di vista pedagogico, favorisce stabilità al percorso formativo del bambino.

Nel corso dell'anno la Sezione Primavera condivide in alcune feste (Natale e Carnevale) e in alcuni momenti (gita di fine anno) attività e vissuti.

Durante il mese di Gennaio le tre insegnanti della scuola dell'infanzia, a turno e in momenti concordati con le educatrici, svolgono dei momenti di osservazione e conoscenza del gruppo dei bambini della Sezione Primavera. Nella terza settimana di Giugno i bambini che sono stati iscritti alla nostra Scuola dell'Infanzia iniziano a conoscere i compagni delle nuove sezioni Peter Pan e Pinocchio che poi ritroveranno a Settembre.

L'obiettivo principale di questa settimana di condivisione è fornire ai bambini una prima forma di conoscenza della nuova classe, per iniziare una prima relazione con i bambini più grandi, con l'insegnante e le regole comportamentali insegnate nella Scuola dell'Infanzia.

Se v'è per l'umanità una speranza
di salvezza e di aiuto, questo aiuto
non potrà venire che dal bambino,
perché in lui si costruisce l'uomo.

Maria Montessori



©portalebambini.it